



**CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI 1 FIRENZE**

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

**ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO ITALIANO L2**

VIA PANTIN SNC – 50018 SCANDICCI (FI) | TEL. 055 751708

EMAIL : [FIMM58900D@ISTRUZIONE.IT](mailto:FIMM58900D@ISTRUZIONE.IT) | PEC : [FIMM58900D@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:FIMM58900D@PEC.ISTRUZIONE.IT)

CODICE FISCALE : 94241900482 | CODICE MECCANOGRAFICO: FIMM58900D



## **Piano per l’Inclusione**

**AA.SS. 2023-24 e 2024-2025**

**Approvato con delibera n. 7 della seduta del collegio dei docenti del 25/06/2024**

### **Descrizione stato attuale**

*(da PTOF 2022-2025)*

Il CPIA è una struttura del MIUR e costituisce una tipologia di istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico. È articolato in una Rete Territoriale di Servizio e dispone di un proprio organico e, al pari delle altre istituzioni scolastiche, di organi collegiali seppure adattati alla particolare utenza.

Una delle sfide più rilevanti, a cui i CPIA devono rispondere, riguarda il fenomeno della povertà educativa, che interessa quella fetta di popolazione adulta, particolarmente debole in termini di livelli di istruzione raggiunti e di posizioni occupazionali, che, in uno scenario formativo e lavorativo altamente disarticolato come quello contemporaneo, è esposta a un maggiore rischio di esclusione sociale. Da questo punto di vista, i CPIA rispondono a necessità formative ampiamente espresse fra gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (ONU, 2015) che pone, fra le diverse priorità, il sostegno a una istruzione di qualità, la promozione dell’uguaglianza di genere e la riduzione delle disuguaglianze sociali. I CPIA fanno fronte inoltre all’esigenza, espressa ampiamente anche dalle recenti politiche europee (CE, 2000), di fornire la possibilità di formazione a tutte le fasce d’età della popolazione adulta, nell’ottica dell’apprendimento permanente o Lifelong Learning, per rispondere alle richieste di un contesto in continua mutazione e promuovere l’inserimento nel mondo del lavoro.

### **Organizzazione delle Sedi**

Il CPIA1 Firenze è organizzato come una rete territoriale di servizio, facente capo a una unità centrale e amministrativa situata in Via Pantin 8- Scandicci e Sedi associate con relativi punti di erogazione (Scandicci Le Signe, Firenze Novoli, Firenze Centro Storico, Campi Bisenzio, Empoli, Sede Carceraria Sollicciano, Sede Carceraria Gozzini, Istituto Penale per Minorenni Meucci).

### **Caratteristiche della popolazione studentesca del CPIA 1 Firenze**

Per l’anno in corso il numero totale degli studenti iscritti ai percorsi di formazione è pari a 3165 con una discrepanza importante tra le iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione della lingua italiana (2847 iscrizioni di cui 206 in Case Circondariali) e le iscrizioni agli altri livelli scolastici: 1° livello 1° periodo 461 (di cui 94 in Case Circondariali) studenti iscritti 1° livello 2° periodo -monoennio- 64.

La popolazione iscritta è prevalentemente maschile, di età compresa tra i 16 e i 35 anni, con cittadinanza non italiana, disoccupata, di recente arrivo sul territorio nazionale (NAI). Sovente tale gruppo ha una bassa scolarizzazione di base. In questo gruppo si rileva una forte presenza di Minori

## Stranieri Non Accompagnati.

La percentuale di donne iscritte varia molto a secondo dei contesti territoriali, e in base alle politiche annuali di emissioni visti per ricongiungimento familiare. Nella popolazione studentesca femminile in generale si registra un tasso maggiore di scolarizzazione progressa, anche se il dato rimane molto legato alle diverse provenienze geografiche. Minime, anche se presenti, rimangono le quote di iscrizioni degli studenti quindicenni (iscrizione in deroga accordo regionale). Le restanti quote sono rappresentate dagli studenti delle sedi carcerarie e da studenti già scolarizzati nel paese di origine che hanno deciso di proseguire gli studi in Italia o che vi risiedono per motivi lavorativi.

## Analisi del fabbisogno

Da quanto descritto appare evidente che la maggioranza della popolazione frequentante le nostre scuole rientri a pieno titolo in quella macro-area descritta a livello normativo dalla direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 in riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tale direttiva riporta che «L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse». Tali alunni richiedono attenzioni particolari che comprendono l'elaborazione di una didattica personalizzata in quanto portatori di difficoltà di apprendimento, che possono essere permanenti o temporanee, nell'ottica dell'inclusione e della lotta alla marginalità facendo riferimento al principio della personalizzazione dell'insegnamento sancito dalla legge 53 del 2003.

Fra i casi possibili di alunni classificabili come portatori di bisogni educativi speciali si annoverano:

- alunni con disabilità certificata (Legge 104/92, art.3, commi 1 e 3);
- disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- altri disturbi evolutivi specifici tra cui: deficit di linguaggio, deficit non verbali, deficit motorio, deficit di attenzione e iperattività (ADHD);
- studenti con problemi di controllo dell'attenzione e/o dell'attività;
- area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- difficoltà non meglio specificate (DPS, dipendenze da sostanze, vittime di tratta e torture, ecc. ...)

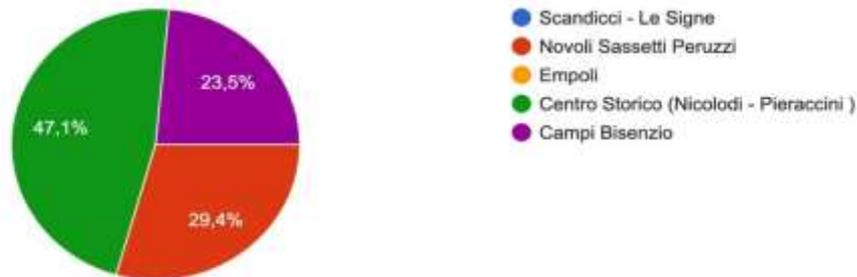
Possiamo quindi affermare che l'80% della popolazione studentesca del CPIA 1 rientra a pieno titolo nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale che si evidenzia come primo fattore intrinseco costitutivo e preclusivo dei processi di inclusione sociale. Tale condizione può essere ulteriormente aggravata da una presenza concomitante di situazioni di effettiva disabilità cognitiva, psicologica e fisica.

All'analisi oggettiva risulta praticamente impossibile un'applicazione della normativa sui BES come intesa nelle scuole del mattino.

È per questa ragione che la rilevazione dei casi di disabilità/DSA, secondo il seguente monitoraggio, rappresenta una percentuale minima della nostra popolazione scolastica (fig. 1).

#### Sede di appartenenza

17 risposte



È per questo che le politiche di inclusione all'interno del CPIA 1 possono essere analizzate e prese in carico solo attraverso un modello psico-bio-sociale come quello proposto dall'ICF. Il concetto di Bisogno Educativo Speciale assume una forma diversa, non più improntata sull'approccio medico. I bisogni dei nostri studenti NON SONO improntati solo su quello la normativa prevede. La maggior parte di loro non rientra nei parametri diagnostici previsti né rientra nel tempismo burocratico necessario per espletare percorsi di tutela ufficiale. Segnalare solo i casi di evidente gravità è stata una scelta naturale. È la punta dell'iceberg...

L'attuare azioni inclusive per la restante parte della popolazione invece è un processo ben più complesso, variegato, faticoso, e di lavoro congiunto con il territorio.

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

*(desunti dal PTOF- CPIA 1 aggiornamento del 2023-2024)*

In coerenza con le indicazioni del Sistema nazionale di istruzione degli adulti, così come definito dal DPR 263 del 29/10/2012, e sulla base di quanto previsto dal Regolamento sull'autonomia scolastica (DPR 275/99), il CPIA 1 Firenze eroga:

**percorsi di alfabetizzazione** e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

**percorsi di primo livello**, articolati in due periodi didattici: il primo periodo è finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (**ex licenza media**); il secondo periodo (monoennio) è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'**obbligo d'istruzione** e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.

Il CPIA, recependo il dettato normativo del DPR 263/2012 e le indicazioni delle Linee Guida del 2015, attua istituzionalmente una didattica inclusiva, prevedendo la **personalizzazione del percorso** formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici strumenti di **flessibilità** per garantire il successo formativo di ciascun utente.

Le prime azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA a partire dal percorso di **accoglienza**. Lo studente, attraverso un **colloquio** viene invitato e guidato a riflettere sui suoi bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e aspettative. Una commissione riconoscimento crediti (commissione accoglienza) composta da almeno due docenti (preferibilmente uno del primo periodo e uno di italiano L2) effettua l'**intervista conoscitiva**, impostata secondo un approccio biografico, per la rilevazione di eventuali competenze formali, informali e non formali.

Durante il primo colloquio i docenti compilano il **fascicolo personale** dello studente e iniziano la compilazione della certificazione delle competenze in ingresso che andrà conservata all'interno del fascicolo e andrà completata in base alle risultanze delle prove di posizionamento e dell'osservazione in classe.

È possibile, qualora si renda necessario un supplemento di indagine, invitare gli studenti a sostenere prove di posizionamento nel corso dell'anno scolastico.

Durante la fase di accoglienza vengono valutate:

- **Competenze formali**: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

- **Competenze non formali**: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori del sistema di apprendimento formale, in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del Servizio Civile Nazionale e del privato sociale e nelle imprese. (D. Lgs. 16/01/2013, n. 13).

- **Competenze informali**: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero. (D. Lgs. 16/01/2013, n. 13).

**Inserimento in un gruppo di livello**. Prima dell'inizio dell'attività didattica strutturata in corsi il coordinamento di sede fissa una riunione per la condivisione delle attività svolte in accoglienza e dei loro esiti e in quell'occasione si formano collegialmente i gruppi di livello e si predispongono la personalizzazione del percorso/patto formativo. Gli studenti accolti a corsi iniziati verranno provvisoriamente inseriti in un corso dalla commissione riconoscimento crediti, sentiti il coordinatore della sede e quello della classe d'inserimento.

Le attività di **accoglienza e primo orientamento** della gran parte degli studenti avvengono tra il mese di settembre e la prima parte di ottobre, ma, poiché le iscrizioni ai corsi continuano durante tutto l'anno, ogni sede associata del CPIA mantiene aperto uno **sportello di accoglienza** durante tutto il periodo scolastico. Al fine di elaborare un percorso coerente con le caratteristiche dello studente e il suo percorso formativo, il CPIA 1 Firenze ha elaborato le Linee guida per il riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. Il documento è disponibile sul sito [www.cpia1firenze.edu.it](http://www.cpia1firenze.edu.it).

**Personalizzazione dei percorsi** di apprendimento: Il Patto Formativo Individuale, predisposto per una accoglienza e conoscenza dello studente, è il principale strumento di flessibilità a disposizione

della scuola per valorizzare e preservare l'unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo.

**Accordi** con partner strategici del territorio: per garantire il successo formativo degli studenti e abbattere gli ostacoli che impediscono il processo di inclusione sociale, sono stati stipulati accordi territoriali sulla base dell'Ampliamento dell'offerta formativa attraverso progetti specifici atti a promuovere l'inclusione lavorativa, culturale, l'educazione ai diritti civili, alla legalità e alla salute. I progetti sono stati effettuati con la partecipazione di enti, associazioni e istituzioni operanti nel territorio: ARTI Toscana, Fondazione Bocelli.

Altri partner territoriali che hanno contribuito attivamente pur senza una formalizzazione ufficiale, attraverso azioni di collaborazione continua con il nostro CPIA sono stati: MEDU-Medici Per I Diritti Umani, Associazione NOSOTRAS , Help Center Comune Di Firenze, Le Chiavi della Città Comune di Firenze, Comando Carabinieri, Associazione Artemisia, Comando Antidroga Guardia di Finanza Regione Toscana, Stazione Utopia (Progetto Sabir- Progetto Amir) , Mediateca Toscana, Progetto Lanterne Magiche.

### **Altri punti di forza**

- Sportello di ascolto psicologico: fondamentale per intercettare le situazioni di disagio e sofferenza e per azioni di supporto immediate in attesa dell'invio ai servizi di Salute Mentale preposti.
- Erogazione di contenuti didattici in FAD per consentire la frequenza del 20 % dei percorsi anche a distanza;
- Organizzazione di corsi base Sicurezza e corsi HACCP (sedi Carcerarie) indispensabili per il futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- Possibilità di effettuare iscrizione on-line con servizio di traduzione automatico in tutte le lingue;
- Fruizione dell'offerta in orario mattutino /pomeridiano/serale;
- Possibilità di ottenere in comodato d'uso materiali didattici quali computer o tablet;
- Percorsi di orientamento per gli studenti in uscita organizzati dalle F.S. Orientamento;
- Uso di libri forniti dalla scuola per le lezioni di alfabetizzazione;

### **Criticità**

- Certificazioni per disabilità ai sensi della L.104/92. Gran parte della popolazione studentesca del CPIA 1 Firenze è caratterizzata da recente arrivo sul territorio (NAI) e mancanza di continuità a causa degli spostamenti istituzionali previsti dal sistema di Accoglienza Diffusa. I nostri studenti, pur essendo tutti regolarmente dichiarati alle autorità competenti, spesso mancano del requisito della residenza. Tale requisito è indispensabile per accedere ai servizi di medicina specialistica. Su Firenze i tempi di richiesta e rilascio dei documenti relativi alla residenza si aggirano intorno ai 12-15 mesi. Disgraziatamente il tempo medio di permanenza nelle strutture di prima e seconda accoglienza non supera questo periodo e il momento in cui gli studenti ottengono la residenza e possono quindi accedere ai servizi sanitari in maniera ufficiale, coincide spesso con lo spostamento in altro territorio. Di conseguenza gli studenti afflitti da disturbi o disabilità mancano spesso di una certificazione o, addirittura, di prima diagnosi.

- Studenti con DSA: per procedere alla valutazione di un disturbo in tale area è necessaria una buona conoscenza della L1, criterio mancante in una popolazione come la nostra che usa l'italiano come L2. La maggior parte delle scale di valutazione per DSA sono pensate per studenti in fascia di età inferiore, con adeguate competenze di espressione orale e scolarizzati.
- Barriere architettoniche: non tutte le sedi sono predisposte per consentire l'ingresso di persone con disabilità motoria.
- Mancanza di personale specialistico: non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno. Non abbiamo le risorse per accogliere persone con disabilità cognitiva/fisica in situazione di gravità.

A. Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4 (pervenute agli atti )
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	4
➤ Altro	18
1. disturbi evolutivi specifici	Di difficile certificazione per mancanza di coinvolgimento delle strutture sanitarie adibite alla valutazione specifica.
➤ DSA	Non valutabile
➤ ADHD/DOP	10 in assenza di certificazione.
➤ Borderline cognitivo	30% dovuti spesso a mancata scolarizzazione pregressa nel paese di origine.
➤ Altro	2
1. svantaggio	
➤ Socio-economico.	Costitutivo
➤ Linguistico -culturale	circa l'90% degli iscritti
➤ Disagio comportamentale/relazionale	Generalizzato e non quantificabile a causa del turnover dell'utenza, dell'incidenza delle particolari situazioni di vita, dei limiti socio-culturali che portano spesso a chiusure e intolleranze, della convivenza forzata (sia nelle strutture d'accoglienza sia, in maniera particolare, in quelle carcerarie)
➤ Analfabeti	Circa il 30%

Totali (si fa presente che la stima è relativa al numero di studenti frequentanti)	La quantificazione è ardua in quanto le singole specificità espresse da ognuna delle voci si assommano spesso nella stessa persona.
% su popolazione scolastica frequentante nell'A.S. 2023-24	tot studenti alfabetizzazione iscritti 2662 di cui 156 in Case Circondariali tot studenti iscritti 1 livello 1 periodo 406 di cui 72 in Case Circondariali tot studenti iscritti 1 livello 2 periodo 97 totale CPIA 1 Firenze studenti anno in corso 3165
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Per l'anno in corso non è stata prevista la figura dell'insegnante di sostegno.	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Non generalizzato
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No (figura non prevista)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO (vedi <i>supra</i> )
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO (figura non prevista)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sedi Empoli, Campi, Centro Storico, Scandicci e Novoli, Sedi Carcerarie
	Mediatori Linguistici (Cinese, Afrikaans, Albanese, Arabo )	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	1	Sì
Referenti di Istituto	<u>Non prevista</u>	No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di ascolto psicologico	20 h annue
Docenti tutor/mentor	Non attualmente	Da attuare per anno 2024-25
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	La maggioranza dell'utenza non possiede nucleo familiare sul territorio. I rapporti con i tutori e le comunità non sono sempre proficui.
	Tutoraggio alunni	Quando possibile e secondo risorse. Da implementare per prossimo anno scolastico
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì (Progetti Chiavi della Città, Progetti Sedi carcerarie, Progetti elencati nel PTOF
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Non attualmente
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

A. <b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
A. <b>Coinvolgimento famiglie / tutori o strutture ospitanti</b>	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Punto di criticità: spesso difficile stabilire alleanze educative
	Altro:	
A. <b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Protocolli di intesa formalizzati sul disagio	Solo nelle sedi carcerarie
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Non generalizzate
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Interventi <i>ad personam</i>
	Progetti territoriali integrati	Sedi carcerarie
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Non attualmente
	Rapporti con CTS / CTI	Non attualmente
	Altro:	
A. <b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Collaborazioni con enti associativi
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
A. <b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Da organizzare per l'anno 2024/2021
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si (Progetti Chiavi della Città, Progetti Sedi carcerarie, Progetti elencati nel PTOF)

	Didattica interculturale / italiano L2	Due corsi di formazione a tematica specifica erogati nell'anno 2022-2023. Ulteriore formazione Prevista per il prossimo anno scolastico			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Vedi sopra			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	I docenti hanno fruito di una formazione specifica nell'anno 2020/2022. La nuova offerta formativa sarà organizzata nell'anno 2024-25			
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

<p><b>Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno</b></p> <p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Maggiore attenzione alle formule di accesso e iscrizione al sistema del CPIA, ponendo l’accento su testi iconici maggiormente fruibili da larghe di utenza</li><li>- Definizione di commissioni per la formazione delle classi con docenti provenienti da entrambi gli ordini di scuola;</li><li>- Distribuzione il più uniforme possibile dei ragazzi con difficoltà comportamentali su tutte le sedi;</li><li>- Possibilità di attivazione di compresenze sulle classi del primo periodo didattico coinvolgendo docenti di alfabetizzazione preferibilmente specializzati sul sostegno e la didattica inclusiva;</li><li>- Attivare la ricognizione delle disabilità nelle sezioni carcerarie;</li><li>- Attivare azioni di tutoraggio anche usufruendo delle ore di Accoglienza finalizzate allo sviluppo di un progetto di vita dello studente e all’orientamento anche avvalendosi dell’offerta formativa professionalizzante del territorio.</li></ul>
<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Corso sulla didattica inclusiva con particolare riguardo alle problematiche dell’interculturalità;</li><li>- Corso sulla didattica dell’Italiano come lingua seconda e come lingua di studio diretto a tutti gli insegnanti;</li><li>- Corso sulla gestione delle classi difficili;</li><li>- Corso sulle strategie di insegnamento in classi plurilingue e plurilivello.</li></ul>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <p>Utilizzare in maniera più diffusa lo strumento del Piano Educativo Personalizzato anche in assenza di certificazione.</p>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola</b></p> <p>Possibilità di organizzare il sostegno anche su piccoli gruppi o su percorsi individualizzati per i cittadini immigrati.</p>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <p>Si stanno ampliando i rapporti con i comuni del nostro territorio di competenza. In particolar modo continueranno e verranno potenziate le collaborazioni con Fondazione Bocelli, Ufficio Impiego (ARTI TOSCANA), LE CHIAVI DELLA CITTÀ (per erogazione progetti su cittadinanza</p>

attiva, parità genere, educazione alla legalità, sostenibilità ambientale e conoscenza del territorio), Museo Gonfienti.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

È un punto di criticità: abbiamo pochi studenti minorenni con famiglia.

La maggior parte dei nostri studenti sono minori non accompagnati: per questa tipologia di studenti spesso la figura del tutore-tutrice è inesistente e ne svolge la funzione in deroga il legale rappresentante delle strutture di accoglienza. Questi ultimi spesso si trovano a loro volta in difficoltà nell'organizzare alleanze educative coerenti ed efficaci con l'istituzione scolastica.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Far leva sulla competenza chiave "Imparare a imparare", anche predisponendo laboratori e gruppi di studio rivolti soprattutto alle fasce meno scolarizzate della nostra utenza.

Conoscenza da parte del personale scolastico della normativa inerente i Bisogni Educativi Speciali, nelle loro diverse manifestazioni.

Predisposizione di un protocollo di accoglienza condiviso da parte dell'istituzione scolastica, nel quale siano esplicitate le modalità di accoglienza, stesura e messa in atto della personalizzazione dei percorsi.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Collaborazione con i servizi territoriali che si occupano di disabilità, svantaggio linguistico e socio culturale. Si auspica una maggiore collaborazione con le realtà già presenti sul territorio: servizi comunali, servizi sociali, associazioni No Profit, Fondazioni, Enti pubblici (vedi sopra).

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Utilizzo di risorse presenti /offerte sul territorio e in collaborazione con esso. Nello specifico Associazioni no-profit, progetti rivolti al disagio patrocinati da organizzazioni pubbliche o di privato sociale impegnate nell'area del Disagio e dell'Intercultura.

Promuovere percorsi di **educazione alla salute e alla legalità**. Promuovere **percorsi di empowerment** per contrastare il rischio di emarginazione sociale e promuovere i processi di inclusione sociale.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Consolidare la continuità tra i diversi ordini di scuola e i processi di orientamento in uscita sia in vista di un successivo inserimento lavorativo sia nel caso proseguimento del corso di studi.

Potenziamento dei raccordi con le scuole che offrono percorsi di II livello, con quelle che propongono percorsi leFP e con le agenzie formative che propongono corsi di formazione professionale.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2024